

Eredità

Tutte le novità che ridanno vita alla donazione

Nuove interpretazioni giuridiche e alcune proposte legislative cambiano il quadro

Lucilla Incorvati

La donazione potrebbe rivelarsi a breve un valido strumento per la pianificazione patrimoniale. Alcune novità da punto di vista legislativo e interpretativo potrebbero cambiarne la funzione. La donazione (art. 769 c.c.) è un contratto con il quale liberamente il donante arricchisce il donatario, disponendo a favore di questi un suo diritto o assumendo verso lo stesso un'obbligazione. Di fatto, è un anticipo della futura successione che però andrà ricalcolata al momento della morte del donante con la formula della riunione fittizia (Relictum+Debitum+Donatum), ovvero da ciò che resta si levano i debiti e si aggiunge quanto è stato donato. La donazione è sempre stata vista negativamente dai disponenti in quanto la futura vendita dei beni donati, se non passati 20 anni dalla donazione o 10 anni dalla morte del donante, possono essere reintegrati (art. 554 ss c.c.) dai legittimari se è lesa la quota di legittima, ovvero quando il donante ha superato la quota di cui poteva disporre (cosiddetta disponibile). Tra figli e coniuge esiste poi l'istituto della collazione ereditaria (art. 737 cc) che rimette in discussione le donazioni dirette ed indirette fatte in vita agli eredi.

Cosa cambia

La prima novità riguarda l'abolizione del coacervo ereditario, a seguito di una risoluzione dell'Agenzia delle Entrate (Circolare AdE 29/E del 19 ottobre 2023). «La nuova circolare riconosce che il coacervo successorio sia da ritenersi implicitamente abrogato, con la conseguenza che il valore delle donazioni fatte in vita dal de cuius in favore degli eredi, non è da conteggiarsi ai fini del calcolo della franchigia» spiega Massimo Doria, presidente di Kleros. Il coacervo è un istituto giuridico in forza del quale quando tra un donante e uno donatario intercorrono più donazioni si deve tener conto, nelle donazioni successive, di quelle precedenti, per verificare se queste ultime hanno intaccato la franchigia esente. Ad esempio, se una madre ha donato al figlio prima un immobile del valore di 800 mila euro e poi una somma di 300 mila euro, la prima donazione non ha subito tassazione (franchigia esente di 1 milione), mentre la seconda donazione è tassata sull'imponibile di 100 mila euro perché solo 200 mila euro rientrano nella franchigia disponibile. Un'altra novità è legata a un'interpretazione recente della Corte di cassazione (sentenza n. 7442/2024) secondo la quale non vi è obbligo di tassazione per le donazioni indirette o informali tra genitori e figli. «La Cassazione chiarisce cosa debba intendersi per donazioni indirette o informali - aggiunge Doria - , vale a dire quegli atti di liberalità con i quali c'è la donazione senza la for-

ma solenne del contratto di donazione». Così, la tassazione scatta solo se queste liberalità risultano da atti sottoposti a registrazione oppure se sono stati registrati volontariamente o quando, avendo valore superiore a un milione di euro, sono dichiarate. Accade ad esempio con la consegna brevi manu di liquidità o di un assegno circolare intestato al donatario, con il trasferimento di denaro mediante bonifico bancario o di strumenti finanziari dal deposito titoli del beneficiante al beneficiario. Infine, sembra che il Governo voglia riscrivere l'articolo 563 c.c. e cancellare la norma sulle restituzioni a carico degli acquirenti. «Nella possibile modifica - conclude Doria - la riduzione della donazione non pregiudicherà i terzi ai quali il donatario ha alienato a titolo oneroso i beni ricevuti. Il donatario, invece, dovrà compensare in denaro i legittimari sino al valore della quota loro riservata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Affari di famiglia. Dalle successioni alle liberalità come cambia la normativa

COMUNICAZIONE DI MARKETING

kairospartners.com

KAIROS

UNA STORIA DI SUCCESSO NEL TEMPO

Per il 3° anno consecutivo abbiamo ricevuto il premio Alto Rendimento de Il Sole 24 ORE come miglior gestore nella categoria Fondi Italiani "Small"



1° CLASSIFICATO
MIGLIOR GESTORE
FONDI ITALIANI "SMALL"

Un riconoscimento che celebra i risultati ottenuti, la professionalità nella gestione degli investimenti e la capacità di fornire affidabilità e solidità anno dopo anno, e che conferma la nostra eccellenza come boutique di investimento nonché il valore aggiunto di un'expertise di lungo corso proprio in occasione del 25° anniversario della nostra fondazione.



PREMIO
ALTO RENDIMENTO
2023

Materiale pubblicitario. Il presente documento è un messaggio pubblicitario avente finalità promozionali, non costituisce e non può essere considerato un'offerta al pubblico, una sollecitazione all'investimento né una raccomandazione all'investimento. Le caratteristiche descritte si riferiscono alla società Kairos Partners SGR S.p.A., non ai singoli prodotti offerti. Per maggiori informazioni sul premio Alto Rendimento <https://premioaltorendimento.ilssole24ore.com/metodologia/>